gennaio 2014

Feder cav-mpv Notizie

Il volontariato *pro-life* e la Giornata per la vita

A colloquio con il presidente Guido De Candia

La chiesa e la giornata per la vita: liturgie, preghiere, veglie, processioni, fiaccolate… buone cose "L'alleanza per la vita [raccomandata anche dai Vescovi italiani in occasione della Giornata del 2 febbraio ***vedi la sintesi del messaggio a p. 3***] si manifesta in questi avvenimenti attraverso la partecipazione delle associazioni e gruppi ecclesiali, in particolare con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato specificamente dedicate alla vita nascente – di aiuto e di promozione - denominate Centri aiuto vita e Movimenti per la vita. Cav e Mpv utilizzano la Giornata per la vita per dare l'avvio alla campagna di aiuto e finanziamento mediante l'offerta di primule, di torte e di oggetti caratteristici preparati per l'occasione dai volontari. La parte svolta dal Volontariato si manifesta allora nella collaborazione ecclesiale, nella promozione e nella raccolta di adesioni e di aiuti". E' chiaro al nostro presidente che liturgie, preghiere, veglie, processioni, fiaccolate, primule sono buone, anzi ottime cose**.** "Le diocesi e le parrocchie – ricorda De Candia - con i loro responsabili vescovi, parroci e operatori pastorali laici attuano iniziative secondo le loro sensibilità e creatività ed anche secondo l'opportunità delle loro tradizioni e dei loro calendari: c'è chi inizia con la giornata dei Ss. Innocenti , della Santa Famiglia, o di Maria SS. Madre di Dio, attraversa la Epifania del Signore, arrivando alla prima domenica di Febbraio Presentazione del Signore (detta anche festa della candelora indicata per la benedizione delle candele da portare a casa: per la Chiesa un'occasione per celebrare una vera festa di luce. L'ufficiatura si può dividere in tre parti: Benedizione e distribuzione delle candele, processione, Messa …). In qualche diocesi si è anche scelto di unire la Festa della Famiglia e della Vita proprio scegliendo questo periodo.Le forme adottate dalla pastorale liturgica sono principalmente la Veglia, la Processione la Fiaccolata da svolgersi in chiesa negli spazi adiacenti alla chiesa".

Si tratta, come si diceva, di tante, belle e significative cose. Però – avverte – c'è un "principio fondamentale che chiede ad ognuno di fare la sua parte secondo l'identità che lo caratterizza". Di qui il secondo passaggio della sua riflessione.

il messaggio 2012

Ma la collaborazione con gli eventi ecclesiali a tuo parere non basta "Certo, a mio parere, salvo casi particolari, manca qualcosa di

fondamentale e significativo. Vediamo di capirlo bene. Innanzitutto ricordiamo quanto detto dal Presidente Napolitano il 5 Dicembre in occasione della giornata internazionale del volontariato promossa dall'Onu: *"Il volontariato «migliora» la società. Una società che «oggi più che mai ha bisogno di solidarietà e coesione sociale».* Continuiamo con quanto scriveva Stefano Zamagni il 6 dicembre dalle colonne di *Avvenire*: *"La vocazione propria del volontariato, infatti, lo conduce a svolgere più un'azione profetica nel senso preciso del termine. Profeta, cioè, non è colui che anticipa il futuro – questo scopo compete come è noto ai maghi e agli economisti! –, ma chi con coraggio e passione denuncia il presente. Ora, questa vocazione profetica del volontariato non può venire mai meno. La seconda funzione del volontariato è di anticipare le modalità di soluzione dei problemi emergenti nella società. Il volontariato è il soggetto che più di ogni altro mette in pratica il principio di reciprocità, che corri sponde a un 'dare senza prendere' e a un 'prendere senza togliere'".*

Mai dimenticare che siamo "volontariato"

"Appunto. Particolarmente chiarificatore risulta anche l'articolo *"Volontariato: denunciare il presente per costruire il futuro"* di Chiara Santomiero scritto sempre per la Giornata internazionale del volontariato: *" … Il valore dell'attività di volontariato non sta tanto in ciò che si fa, anche se serve per portare aiuto in situazioni difficili o per stare accanto a persone che vivono situazioni di bisogno, quanto nello spirito di ciò che si fa che diventa "segno" nei contesti in cui si opera".* Orbene, citando anche Giuseppe Anzani *"… E' proprio questo dono, questa identità, questa "profezia" vorrei dire, ciò che deve innervare il mondo delle nuove leggi, ciò che va messo in salvo dal rischio di essere invece assimilato, omologato, fagocitato nel crogiuolo di uno schema giuridico o di una dottrina politica, mentre il volontariato è qualcosa che attraversa e trascende la storia episodica degli esperimenti sociali. Spirito di fedeltà Si potrà mantenere l'una e l'altra cosa, ovvero il co-protagonismo politico insieme con l'originaria purezza? La risposta, oggi, è che "si deve", e in questo sta la sfida del futuro. Ma è questione anche di spirito interiore rinnovato, di fedeltà a una vocazione…""*.

Diffondere un messaggio illuminante

"Dopo queste riflessioni ci possiamo allora chiedere: a cosa non dovrebbe rinunciare il Volontariato per la vita nella celebrazione della Giornata annuale per la vita? Ovviamente, ogni volontario e volontaria, ogni associazione per la vita, ogni Mpv o Cav potranno darsi una risposta a questa domanda. Per quanto mi riguarda, nel servizio di volontariato che cerco di esplicare quale Presidente della Federazione MPV e CAV Veneto credo che non ci si possiamo limitare alle liturgiche strettamente ecclesiali, ma dovremmo partire dallo spirito di queste (diffusione della luce di Gesù che nasce per salvare tutti gli uomini di buona volontà, strage degli innocenti, maternità di Maria madre di Dio e madre dell'uomo, manifestazione di Gesù a tutte le genti, diffusione in tutte le case delle candele benedette simbolo di Gesù che illumina e insegna a passare dalle tenebre alla luce …) per rivolgerci, la prima domenica di febbraio, al contesto sociale in cui si vive con un messaggio illuminante (fiaccolata) che sappia uscire dal recinto della chiesa e si manifesti nelle strade e negli ambienti vari di vita".

il messaggio 2013

Cercando di fare che cosa, dunque?

"Cercando di fare più luce sulla realtà, denunciandone le situazioni critiche politiche (partitiche e di governo) ed istituzionali (varie agenzie sociali ed assistenziali, educative e culturali) ove soprattutto non si riesce più a vedere un presente che possa generare un futuro di vita. Ovviamente con umiltà, senza pretendere di avere la soluzione di tutti i problemi, ma senza assuefarsi allo stato attuale esistente e offrendo delle proposte concrete. Concretamente, attraverso le forme i modi ed i tempi più opportuni, potremmo offrire ai nostri *interlocutori interessati:* Il messaggio dei Vescovi Il *Sì alla vita* Il *Noi genitori* E quant'altro la nostra creatività e fantasia di Volontari per la vita ci possano suggerire".

Generare futuro il messaggio dei Vescovi, in sintesi

Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno […] *La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale.*

Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi […] *La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita.*

Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, *la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo. L'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne.*

Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. […] La nostra società ha bisogno oggi di *solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società.*

Ancora dal messaggio dei Vescovi

Fragilità e cura *"Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri".*

Quale modello di civiltà? *"La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola. Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro""*

Far nascere non basta: un commento “economico” al messaggio dei vescovi

Il messaggio dei Vescovi italiani in occasione della 36.a Giornata nazionale per la vita del 2 febbraio 2014 dal titolo “Generare la vita” ci offre notevoli spunti di riflessione, suggeriti soprattutto dall’attuale contesto storico.

Si tratta di uno sforzo per collocare il diritto alla vita, “dal concepimento alla nascita fino al suo naturale termine”, **dentro il preoccupante quadro della crisi, economica, sociale e culturale**, che il nostro Paese sta attraversando. Oggi, infatti, il pur meritevole ed encomiabile impegno a sostegno delle giovani madri, soprattutto nel tentativo di limitare le tremende conseguenze dell’aborto, non è più sufficiente. **Il desiderio di generare infatti “resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita”** affermano i Vescovi, toccando uno degli aspetti più decisivi che ostacolano una compiuta difesa della vita. Impegnarsi a far nascere resta importante, ma occorre al contempo porre in atto le condizioni perché generare la vita sia desiderabile e non si riveli invece una sorta di atto di eroismo. **Se non proviamo a costruire una società più giusta e più umana**, limitando le disparità e partendo non dal cinico calcolo economico ma dalle necessità della gente, **aumenteranno le spinte contrarie alla vita**. Favorire la vita, dunque, vuol anche dire rendere questa meno difficile e contrastata. Ciò significa **uscire da un mero “atteggiamento assistenziale”** per ridare dignità ai genitori, restituendo loro le possibilità di garantire alla prole un’esistenza all’altezza di un Paese civile e progredito. L’aborto e l’eutanasia non sono i soli pericoli. Lo sono allo stesso modo anche la disoccupazione, la povertà, la scarsità d’informazione e d’istruzione ! Leggevo un caustico articolo di un opinionista famoso che attaccava certe politiche poste in atto da **cattolici dichiarati** in cui si rilevava come **la preoccupazione di questi è rivolta all’inizio e al termine della vita, ma che poi si disinteressano di tutto quello che c’è in mezzo…** Certo è **una provocazione**, ma che merita di essere raccolta e meditata. La giornata per la vita del 2014 non sia quindi solamente un’occasione per raccogliere pannolini e ciucci, ma anche per elaborare un pensiero che vada oltre la nascita e i primi mesi. **Non possiamo pensare di favorire le nascite senza curarci delle condizioni di vita che poi i nascituri troveranno**. Diritto di nascere è anche diritto a vivere dignitosamente. Altrimenti è un inganno ! Generare il futuro diventi azioni e scelte perché questo futuro sia sostenibile e soprattutto non faccia paura. Ermanno Geronazzo – San Giuseppe di Treviso

Pastorale della vita a livello di vicariato lo scorso anno è partito un progetto di collaborazione del Mpv-Cav di **Campodarsego** con le 10 parrocchie del Vicariato di Limena. Il volontario Federico che fa parte del Consiglio pastorale vicariale, ha proposto di creare la **Pastorale per la Vita**, i parroci hanno accolto la proposta e – riferisce Patrizia Masello – “stiamo lavorando per proporre anche in quel territorio un'apertura alle tematiche a noi care, soprattutto rivolgendoci ai giovani”. Il Mpv-Cav di Campodarsego proporrà un incontro informativo-dibattito sulla trisomia 21, col prof. Pierluigi Strippoli ricercatore dell'Università di Bologna (con raccolta fondi da destinare alla sua ricerca) in data 6 febbraio 2014 alle ore 20,30 presso il Cinema Teatro Aurora di Campodarsego e lo spettacolo di sensibilizzazione "I Colori dell'anima" in data 22 febbraio presso l'Alta Forum di Campodarsego, proposto dal direttore di Sodalitas a favore del Cav.

Una farmacia per i bambini a Schio

La **Fondazione NPH ITALIA - Francesco Rava,** in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, il 20 novembre 2013, ha organizzato l'iniziativa ***La farmacia per i bambini***, con lo scopo di raccogliere farmaci da banco ad uso pediatrico e prodotti per neonati. Al Centro di aiuto alla vita di Schio è stata assegnata la Farmacia Pasubio della dott. Maria Grazia Ceretta. "L'iniziativa – riferisce Leonardo Busellato - ha avuto un notevole successo grazie alla grande generosità della gente che ha donato una consistente quantità di prodotti per la prima infanzia". Il Centro di aiuto alla vita di Schio ha voluto "esprimere alla Fondazione un profondo grazie perchè in questo periodo di crisi ogni aiuto diventa prezioso".

Nella foto, la consegna dei prodotti da parte della dott. Ceretta alla presidente del CAV di Schio Gabriella Busellato.

Papa Francesco e la vita

Nella recente Esortazione apostolica "***Evangelii gaudium***", ai nn.213-214 (sott. nostre), papa Francesco prende posizione a favore della vita con molta chiarezza e decisione: "**Tra questi deboli**, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche **i bambini nascituri**, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, **ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole**, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo". Papa Francesco precisa che "**questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano**. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo". Dunque? "Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, **non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione**. Voglio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". **Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana"**. Impossibile equivocare, a questo punto. Ma quel grande cantore della Divina Misericordia che ha preso il posto di Pietro non poteva non aggiungere: "**Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne** che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà. Chi può non capire tali situazioni così dolorose?". Questa considerazione di papa Francesco suona evidentemente come **un caldo invito alla pronta, concreta, "calda" solidarietà con le madri in difficoltà**.

W il web! Parola di Patrizia

"*Nell'ultimo* Federnotizie – scrive **Patrizia Masello** presidente del Cav-Mpv di Campodarsego - *ho letto che Guido ci invita ad accogliere la sfida ad entrare nel "magico" mondo di Internet per comunicare idee ed esperienze. Allora mi è venuto in mente un'iniziativa che, assieme ad Alessandra del Cav di Mirano, stiamo portando avanti, (alla buona perchè non siamo esperte informatiche, ma ce la caviamo un po'), abbiamo creato in facebook nel settembre scorso una paginetta di cui ti invio il link* : https://www.facebook.com/pages/Una-mano-per-la-vita/548226358583705."

"L'abbiamo concepita – racconta ancora Patrizia - come esigenza di **uno spazio per tutte le mamme in attesa e non**, e **anche per i padri, i nonni**, ecc..., dove raccogliere commenti e testimonianze e in cui abbiamo coinvolto anche altri cav. In evidenza abbiamo postato un post con vari indirizzi utili di cav vari, l' sos vita, informazioni sulla gravidanza, **supporto psicologico a chi ha scelto l'aborto**, qualche testimonianza. Diverse persone ci hanno scritto per chiedere dove rivolgersi per essere aiutate e noi abbiamo potuto rispondere in tempi rapidi. Qust'esperienza che ritengo utile e preziosa (**la paginetta ha raggiunto quasi 500 mi piace in tre mesi**) è nata un pò per caso. Io e Alessandra ci siamo conosciute in un **forum creato per le donna: www.alfemminile.it** Ci siamo imbattute 9 mesi fa nella sezione Gravidanza - Interruzione volontaria di gravidanza di questo forum e da allora, **anche se le pro-life non sono ben viste** e riceviamo numerose accuse e a volte anche insulti, **siamo lì per portare conforto alle ragazze che hanno abortito** e che ci scrivono disperate e per cercare di aiutare via web quelle incerte e disperate che vorrebbero tenere il bambino. Nel forum parliamo dei cav, degli aiuti che possono dare, del telefono rosso, dell'SOS Vita, di progetto Gemma, delle case famiglia, della possibilità di partorire in anonimato e dare il proprio figlio in adozione. **Si tratta di un lavoro certosino che molto spesso ci ha tenute sveglie la notte**, ci ha molto addolorate a volte ma anche riempite di gioia quando siamo riuscite a far dire si alla vita. **A volte il forum è subdolo, pieno di insidie**, ci sono femministe incallite che hanno abortito che cercano di tapparci la bocca. Noi preghiamo sempre e ci confidiamo tra noi oltre a confrontarci spesso. Abbiamo fatto anche delle belle amicizie perchè in questo forum scrivono molte prolife che fanno parte dei Centri aiuto alla vita italiani: per farvi un esempio ci scriviamo io, Alessandra e Lucia (presidente del Cav di Mirano), Diana (del Cav di Conegliano) e molte altre. **Molto spesso invitiamo le ragazze a entrare in Facebook e visionare la paginetta UNA MANO PER LA VITA**. **Una rag**azza a seguito della disperazione subentrata in seguito all'aborto, **oggi ci dà una mano e spesso pubblica qualche sua riflessione**. Un'altra mamma che abbiamo aiutato a scegliere per la vita, scrive spesso, ci ringrazia e ci tiene aggionate sullo stato della sua gravidanza. ***Bisognerebbe secondo noi, invitare a livello regionale un pò tutti i cav a scrivere e a pubblicare nella paginetta facebook così che possa, nel tempo, diventare uno strumento di valido supporto. Poi, se ognuno la divulgasse tra i propri contatti il numero di lettori aumenterebbe in maniera esponenziale".***

Tenere d'occhio il web! Parola di Anna

Il web serve, come abbiamo visto, per informare, confortare, aiutare, orientare. Serve anche per **raccogliere informazioni** utili alla causa della vita. Lo sa bene **Anna Fusina** che segnala con continuità dati, eventi, valutazioni, avvertimenti. Ad esempio, l'articolo riportato nella pagina seguente, dal titolo ***Gay, il decalogo che rovescia la realtà***

Gay, il decalogo che rovescia la realtà di Lucia Bellaspiga

Lucia Bellaspiga (*Avvenire* del 17 dic 2013) ci informa sulle "**Linee guida per un'informazione rispettosa delle persone LGBT**", ovvero **lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/transgender** (questo significa la sigla), appena pubblicate dal **Dipartimento per le Pari opportunità** (presidenza del Consiglio di ministri), insieme **all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.** Questi i principali punti del decalogo: "**TEORIA DEL GENDER** Sesso e genere non vanno confusi. Il primo riguarda gli apparati genitali, il secondo è l'insieme di "elementi psicologici, sociali e culturali" che determinano l'essere uomo o donna. Due sfere indipendenti, avverte lo scritto, perché **è solo l'identità di genere che permette a un individuo di dire "io sono un uomo, io sono una donna"**. Tutto è liquido, tutto è relativo. E c'è ancora chi difende l'uso di concetti come "padre" e "madre"... **LESBICHE O DONNE GAY**?Il bravo giornalista non userà parole come gay o omosessuale per le lesbiche, perché «in Italia da decenni il movimento lesbico si è legato con le istanze del femminismo», promuovendo appunto l'uso della parola. Farla entrare nell'uso comune è un passo importante, mentre l'aggettivo "saffico" richiama «atmosfere lascive e seducenti, adatte a stuzzicare anche il lettore maschio». Inutili i commenti. **IL TRANS O LA TRANS?** «Nella maggioranza delle persone il sesso biologico e l'identità di genere coincidono», ammette per una volta il testo. Ma le persone transessuali […] Come parlarne?, al maschile o la femminile? Dovremo appurare che cosa loro si sentono e, di volta in volta, «utilizzare pronomi, aggettivi, articoli coerenti con la sua espressione di genere». Giustamente si ricorda che non tutti le transessuali sono prostitute, e comunque è bandita la parola prostituta, sostituita da «lavoratrice del sesso trans». **FAMIGLIE E MATRIMONI** Se in Italia ancora non si è capito che la famiglia "tradizionale" non esiste e si insiste a pensare che quello tra due uomini e due donne non sia un matrimonio, **la colpa è di tre concetti: «Tradizione, natura, procreazione**». Pazienza se è la Costituzione a parlare di «famiglia come società naturale fondata sul matrimonio»: **le "famiglie gay" dovranno essere semplicemente chiamate "famiglia"**, esattamente come «quelle in cui i genitori appartengono a due generi diversi», così come parleremo semplicemente di **"matrimonio", non più** di **matrimonio gay**, come a dire che i due concetti coincidono. **UTERO IN AFFITTO** Guai a dire le cose come stanno: è vero che se due gay desiderano procreare devono affidarsi all'utero di una donna che ospiti lo sperma di uno dei due e l'ovulo di un'altra donna ancora. È vero anche che sia l'utero che l'ovulo provengono da un mercato turpe e ricattatorio. Ma **«utero in affitto contiene in sé un giudizio negativo»** e «non lascia spazio alla formazione autonoma di un'opinione». **UNA CAMPANA SOLA** In caso di dibattito, no al contraddittorio: si inviteranno e intervisteranno solo persone LGBT. Sgraditi anche esperti e psicologi perché tendono a «depoliticizzare» le questioni. **Vietato naturalmente sostenere che i figli hanno bisogno di due genitori, una madre e un padre.**

Tutti in piazza per la verità Sabato 11 gennaio molte associazioni e molte persone hanno dato vita a Roma alla manifestazione per la **difesa della libertà d'espressione e della famiglia**, con molti interventi e molta voglia di "resistere" alla manipolazione della verità sull'uomo e sulla famiglia. L'iniziativa è de *La Manif pour tous Italia.* LMPT ha preso corpo in Francia in occasione della istituzione del "matrimonio gay".

Nascite e iniziative: da Lugagnano a Padova…

E' nato il 15 settembre scorso il nuovo **Centro di aiuto alla vita** di **Lugagnano**, che comprende Sona, Bussolengo e Pescantina. Interessante il fatto che erano presenti al suo "battesimo" non solo autorità "ecclesiastiche", ma anche consiglieri comunali, assessori, sindaci. A testimoniare che davvero, come titola il nostro fascicolo informativo regionale, "siamo una speranza per tutti".

I colori dell'anima saranno resi visibili con balli, coreografie, canti, simboli, video etc. da 40 giovani "che credono profondamente nel valore inestimabile della vita" e "metteranno in scena una storia vera, una storia di speranza che farà da filo conduttore allo spettacolo". Dopo l'esecuzione del 5 gennaio 2014 teatro Don Bosco (Forcellini) di Padova, i prossimi appuntamenti saranno **l'8 febbraio 2014, al teatro di Dolo** (20.45) e il **22 febbraio all'Altaforum** di Campodarsego (20.45).

I colori dell'anima

Camposampiero secondo Marina. *Assisi* secondo Fiorenza

Marina Manfrè, del Cav di Legnago, ha pubblicato un'efficace sintesi e le sue impressioni personali sul **Convegno di Camposampiero**, affermando tra l'altro: "Durante questi convegni si viene sempre 'bombardati' da molti concetti e opinioni che fanno riflettere e crescere". Tra le parole che hanno "provocato" Marina, il termine "mutilazione", che il relatore aveva collegato alla teoria dell'*indifferenza sessuale* come spinta alla rinuncia della maternità: "Il termine 'mutilare', al primo ascolto, mi era sembrato forte e esagerato – scrive Marina – ma, rielaborando successivamente, non poteva esserci termine migliore per identificare questa rinuncia". Ha colpito molto Marina anche la filosofia dell'autocreazione sottesa all'ideologia "gender": l'uomo non è creato e definito da Dio, si autodefinisce, si auto-genera liberamente, inventandosi la sua identità. Questa prospettiva l'ha indotta ad esclamare "non dobbiamo avere paura di essere orgogliosi della radice cattolica del nostro Centro di aiuto alla vita!", precisando così il suo orientamento: "**Nessuno scada mai in moralismi dannosi e limitanti, ma ciascuno di noi sia un cristiano ben informato**: sarà questa l'unica freccia che avrà la giusta parabola per raggiungere TUTTE le persone, nelle loro diversità e gridare con forza e entusiasmo che la vita è vita e va difesa SEMPRE".

Fiorenza Bianchi, anch'essa del Cav di Legnago, ha evidenziato in questi termini il messaggio centrale del **Convegno di Assisi :** "Se la pace sgorga dal cuore, **il grembo della pace è l'amore. Un amore materno che nutre, protegge e si prende cura.** Un amore fatto di gesti, di gratuità e totalità, rivolto ad ogni persona e ancor prima alla Vita stessa". "Questo – puntualizza Fiorenza – è il motore che deve muovere chi si occupa della difesa e promozione della vita", che mai e poi mai – afferma – deve essere difesa con la "lotta".